

3.8 Sezione 7 - "Intramoenia allargata"

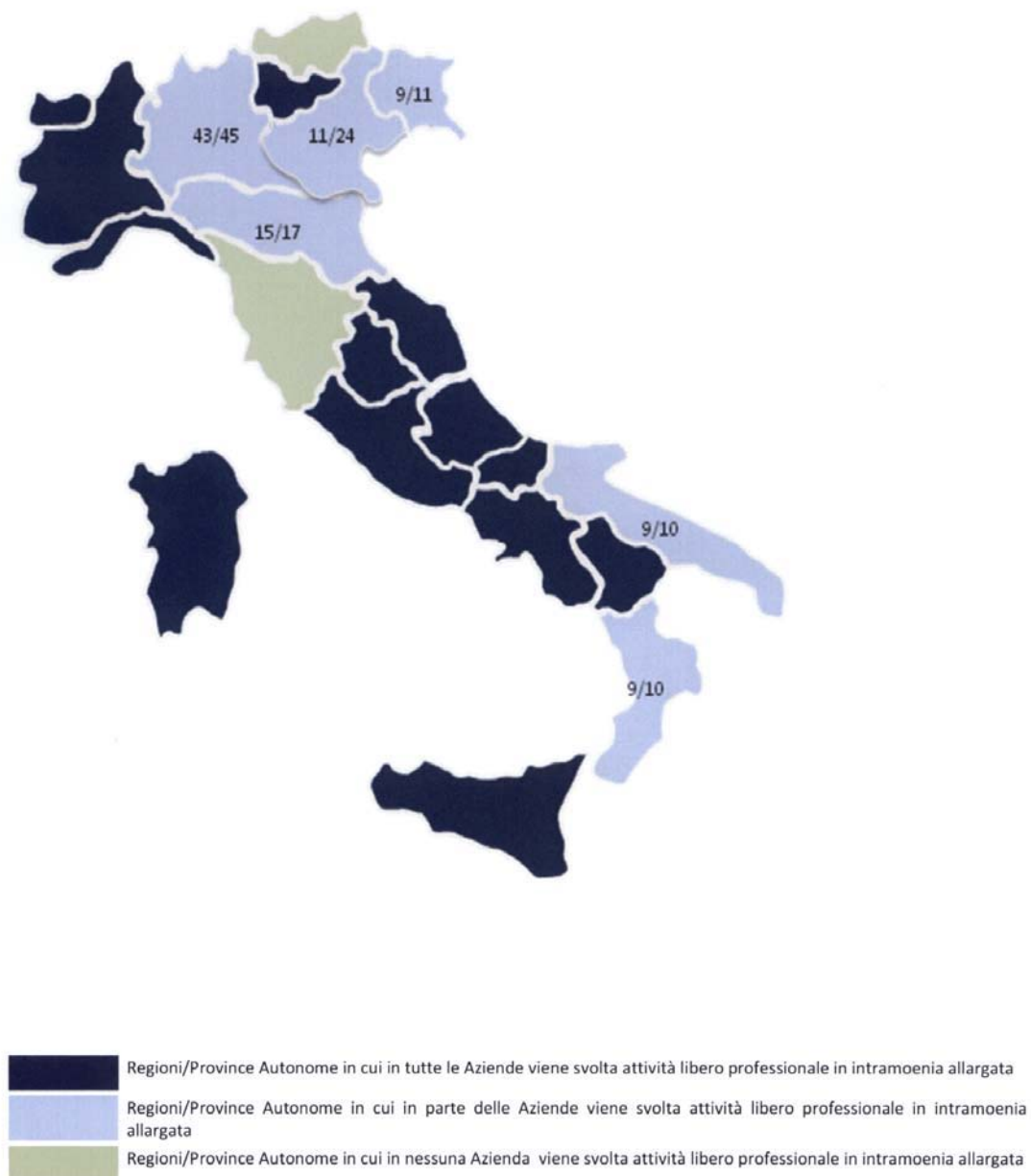
La sezione è stata introdotta nella rilevazione corrente, con l'obiettivo di indagare con maggior completezza l'ambito specifico dell'intramoenia allargata e più in particolare le modalità organizzative che la caratterizzano. Un solo item (7.6) era già presente nella scheda di rilevazione utilizzata nel precedente monitoraggio.

La Sezione si compone di 6 item utili a definire un quadro aggiornato sulle dimensioni e sul governo del fenomeno (Figure 18-19-20-21-22).

Riguardo alla diffusione di questa specifica modalità di svolgimento della libera professione è possibile affermare che essa è presente in tutte le Regioni/Province Autonome, ad eccezione della Toscana e della P.A. di Bolzano; in questi due contesti i professionisti esercitano la libera professione all'interno degli spazi aziendali o comunque in spazi esterni con diretta ed integrale responsabilità dell'Azienda (item 7.1).

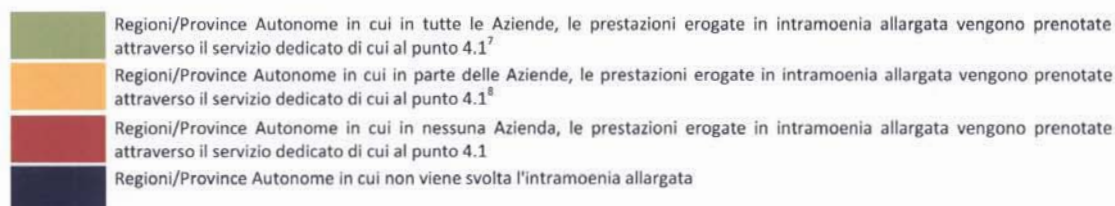
Unicamente in 3 Regioni/Province Autonome, in tutte le Aziende le prestazioni erogate in intramoenia allargata vengono prenotate attraverso il servizio dedicato (item 7.2); mentre in una sola Provincia Autonoma tutte le Aziende riscuotono direttamente gli onorari delle prestazioni erogate in intramoenia allargata (item 7.4).

In 5 Regioni/Province Autonome tutte le Aziende effettuano la rilevazione oraria di questa specifica attività (item 7.5) e in un'unica Regione tutte le Aziende hanno attivato ulteriori e specifici strumenti di controllo e verifica del corretto svolgimento dell'attività libero-professionale svolta in intramoenia allargata (item 7.6). L'ultimo item registra una flessione del dato, nel 2010, erano 6 le Regioni/Province Autonome in cui tutte le Aziende avevano attivato i menzionati strumenti di controllo e verifica.

7.1 N. Aziende in cui viene svolta l'attività libero-professionale in intramoenia allargata**Figura 18**

7.2 N. Aziende in cui le prestazioni erogate in intramoenia allargata vengono prenotate attraverso il servizio centralizzato e dedicato di cui al punto 4.1

Figura 19



⁷ La P.A. di Trento segnala, tuttavia, che esistono anche modalità di prenotazione diverse dal servizio dedicato.

⁸ Regione Abruzzo: L'Azienda segnalata utilizza solo parzialmente il servizio di prenotazione dedicato e riporta l'effettuazione delle prenotazioni anche con modalità diverse.

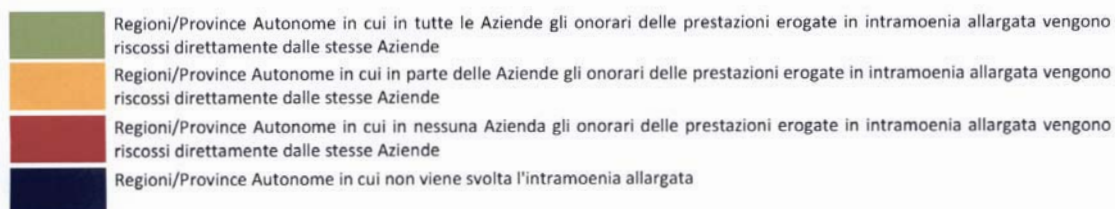
Regione Emilia Romagna: Due Aziende segnalate unitamente al servizio dedicato utilizzano anche modalità di prenotazione diverse.

Regione Marche: L'Azienda segnalata utilizza il servizio di prenotazione dedicato solo in alcuni centri e riporta l'effettuazione delle prenotazioni anche con modalità diverse.

Regione Veneto: Due Aziende segnalate unitamente al servizio dedicato utilizzano anche modalità di prenotazione diverse.

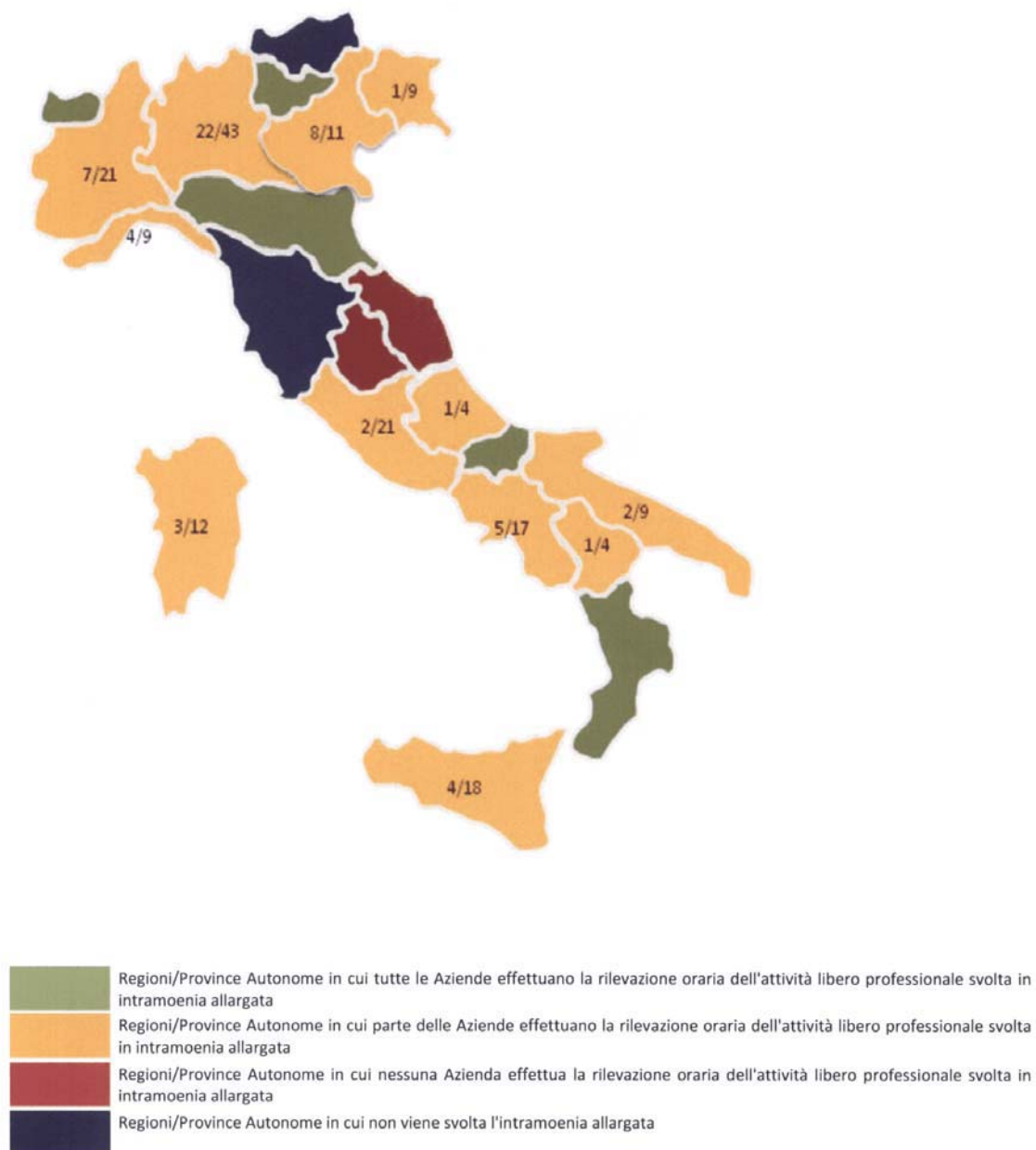
7.4 N. Aziende in cui gli onorari delle prestazioni erogate in intramoenia allargata vengono riscossi direttamente dalle stesse Aziende

Figura 20



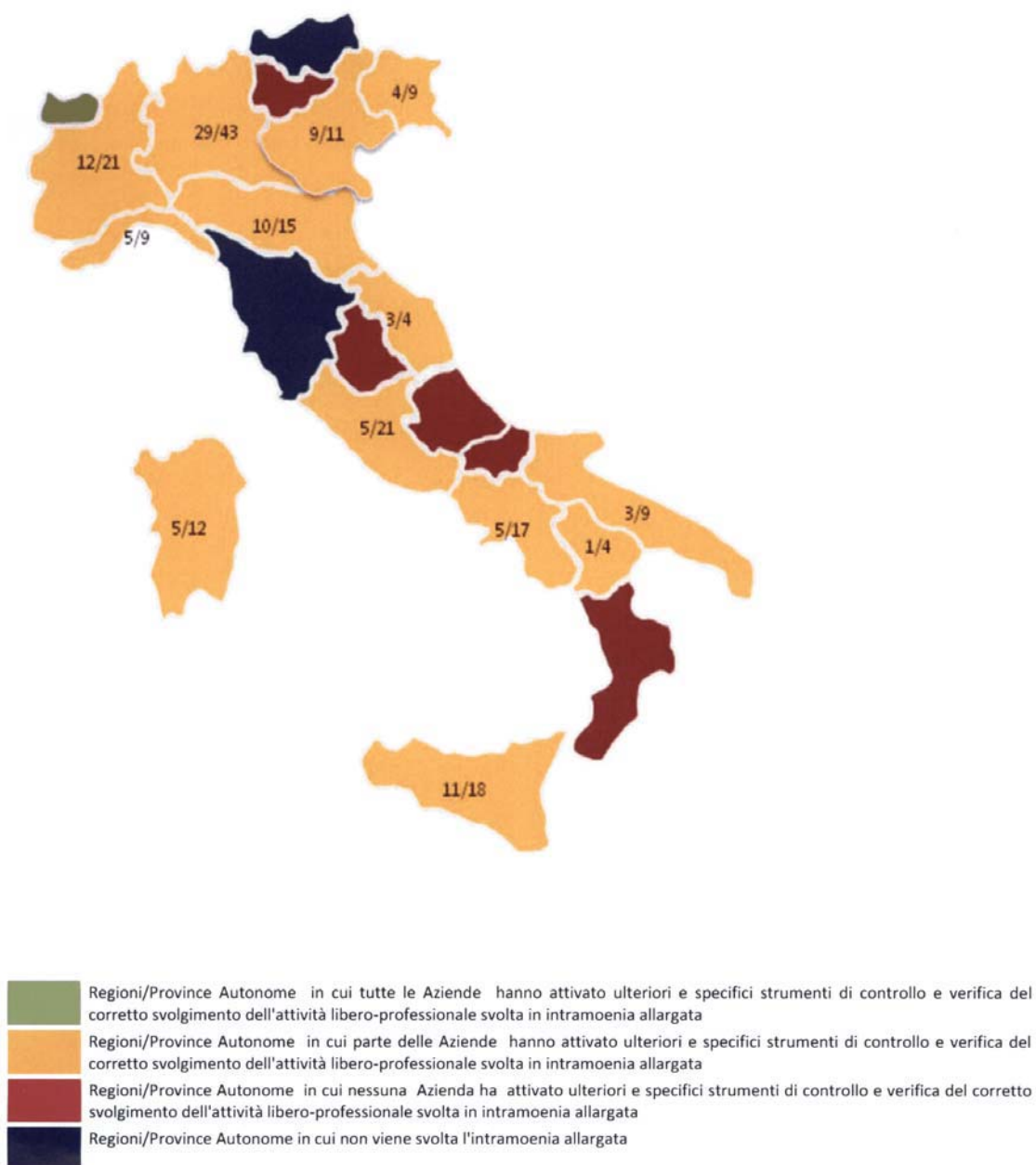
7.5 N. Aziende che effettuano la rilevazione oraria dell'attività libero-professionale svolta in intramoenia allargata

Figura 21



7.6 N. Aziende che hanno attivato ulteriori e specifici strumenti di controllo e verifica del corretto svolgimento dell'attività libero-professionale svolta in intramoenia allargata

Figura 22

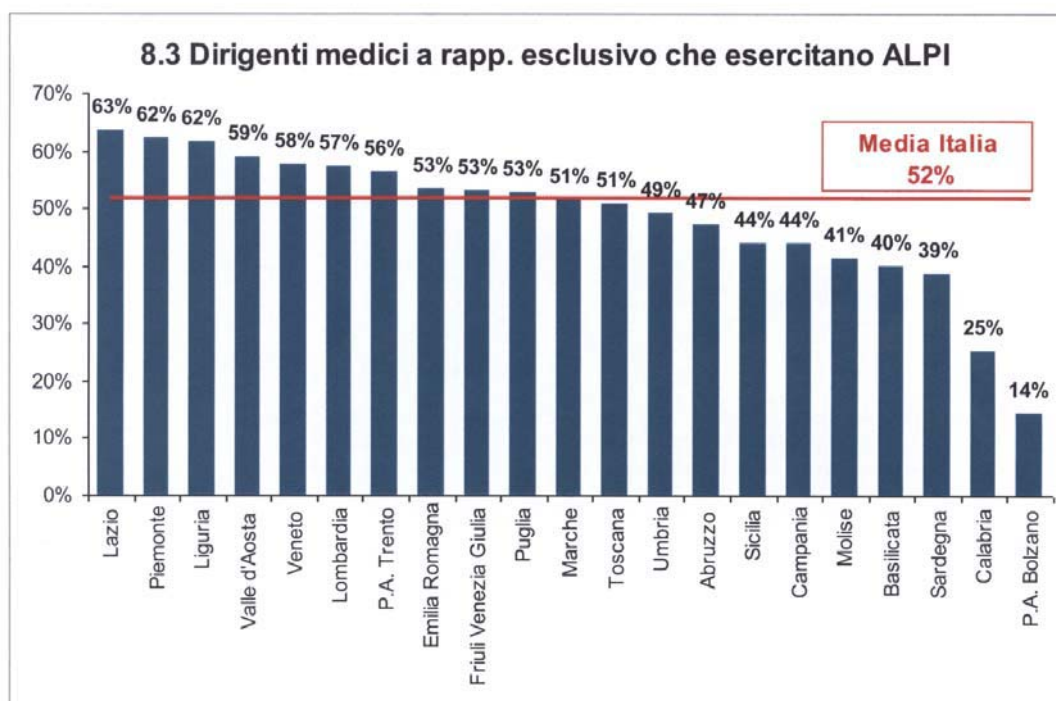


3.9 Sezione 8 – Dirigenti medici

Una delle novità sostanziali introdotte con il monitoraggio per l'anno 2011, è l'integrazione della scheda di rilevazione con una sezione dedicata ai "numeri" della libera professione, ossia al conteggio dei Dirigenti medici che effettivamente esercitano l'attività libero professionale intramuraria. Come noto, infatti, dai dati ufficiali fino ad oggi disponibili, era possibile risalire unicamente al numero dei medici del servizio sanitario nazionale legati alla propria struttura da un rapporto di esclusività che percepiscono la corrispondente indennità prevista dal contratto collettivo nazionale. Tuttavia, tale informazione è del tutto insufficiente per comprendere appieno il fenomeno, in quanto il rapporto di esclusività è condizione necessaria per l'esercizio della libera professione, ma non è informazione sufficiente per affermare che un medico svolge attività intramoenia.

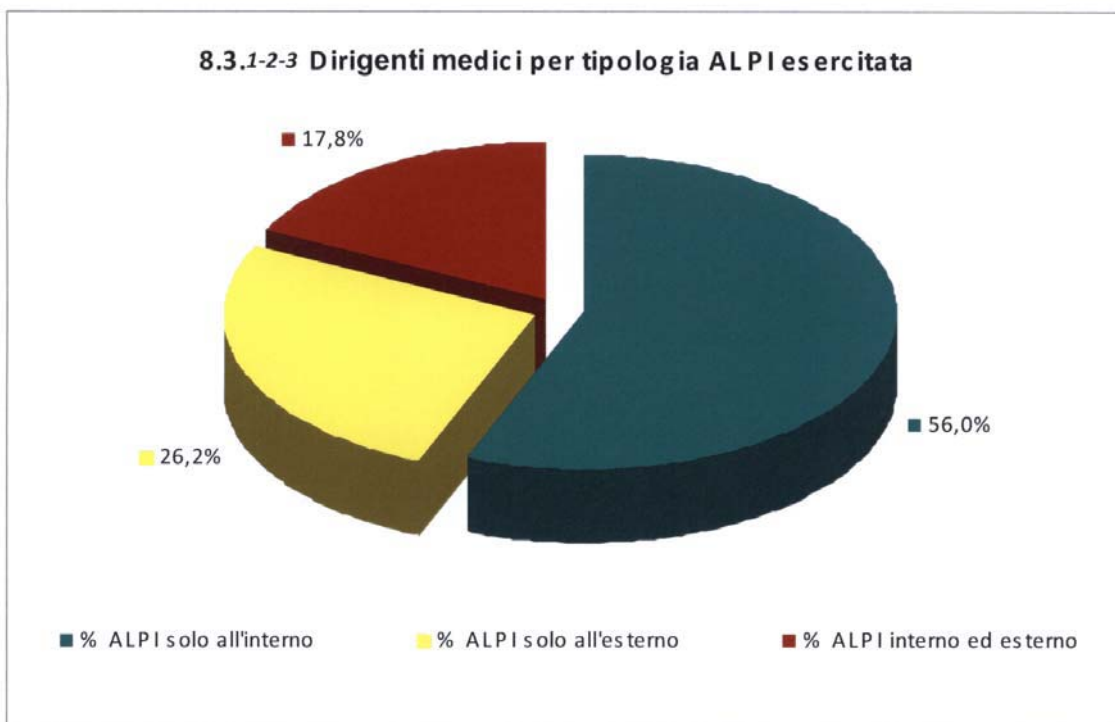
Nella sezione 8 "Dirigenti medici" si è tentato anche di enumerare le casistiche in cui l'attività libero-professionale può essere esplicita, con la finalità di ottenere una classificazione ed una stima per le singole tipologie ed, in particolare, per la cosiddetta "intramoenia allargata".

La prima evidenza ottenuta concerne l'impossibilità per alcune Regioni di catalogare i medici in una o nell'altra voce, nello specifico per l'attività libero professionale esercitata al di fuori delle mura aziendali. In altre parole, sembrerebbe vi siano casi di medici autorizzati ad esercitare sia presso il proprio studio professionale sia presso strutture pubbliche o private non accreditate in convenzione (ai sensi dell'art. 55 comma 1 lettera c del CCNL area dirigenza). In ogni caso, il fenomeno può considerarsi residuale.



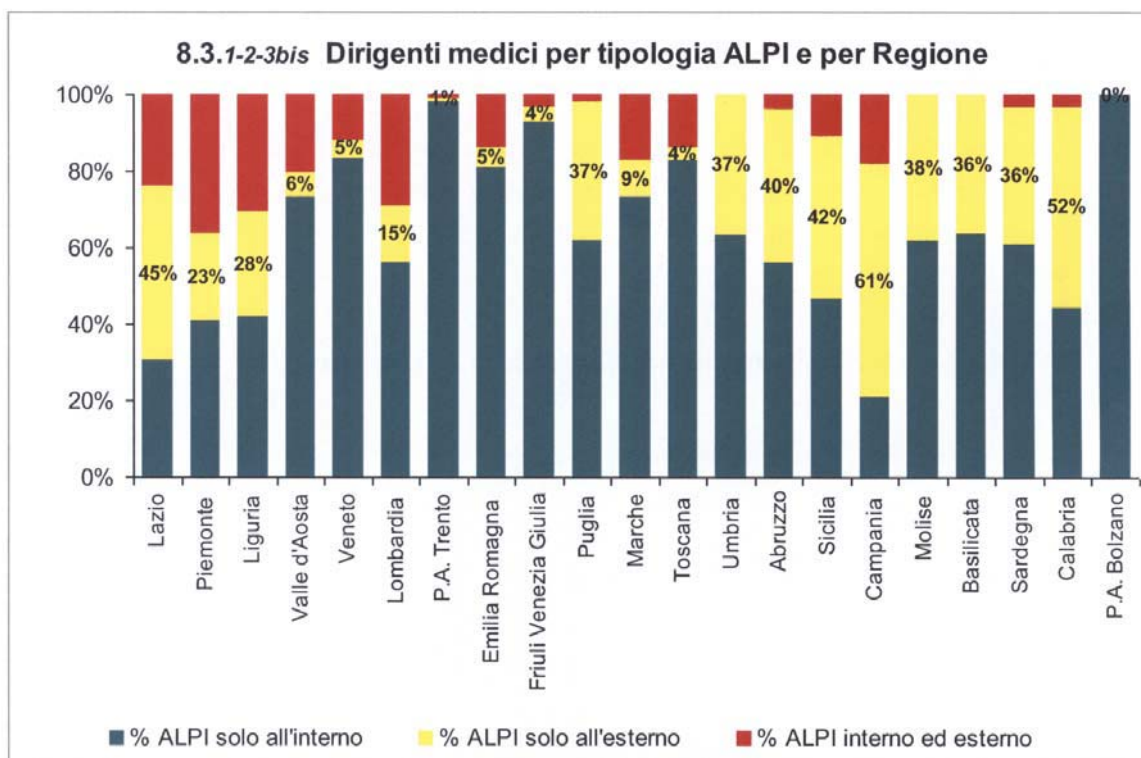
Venendo ai numeri, i dati confermano un'estrema variabilità del fenomeno tra le Regioni, sia in termini generali di esercizio dell'ALPI, sia in termini specifici di tipologia di svolgimento della stessa.

In media, nel Servizio sanitario nazionale, il 52% dei Dirigenti medici con rapporto esclusivo esercita la libera professione intramuraria (pari al 49,1% del totale Dirigenti medici), con punte che superano quota 60% in Piemonte, Liguria e Lazio e, viceversa, toccano valori minimi in Regioni come la Calabria (25%) e la Provincia Autonoma di Bolzano (14%). Si tratta di un contingente di circa 60.800 medici a livello nazionale.



Sempre in media, il 56% dei Dirigenti medici esercita l'ALPI all'interno degli spazi aziendali, il 26% lo fa al di fuori della struttura ed il 18% svolge attività libero professionale sia all'interno che all'esterno delle mura aziendali (ad esempio attività in regime ambulatoriale svolta presso il proprio studio professionale ed attività in regime di ricovero svolta all'interno degli spazi aziendali).

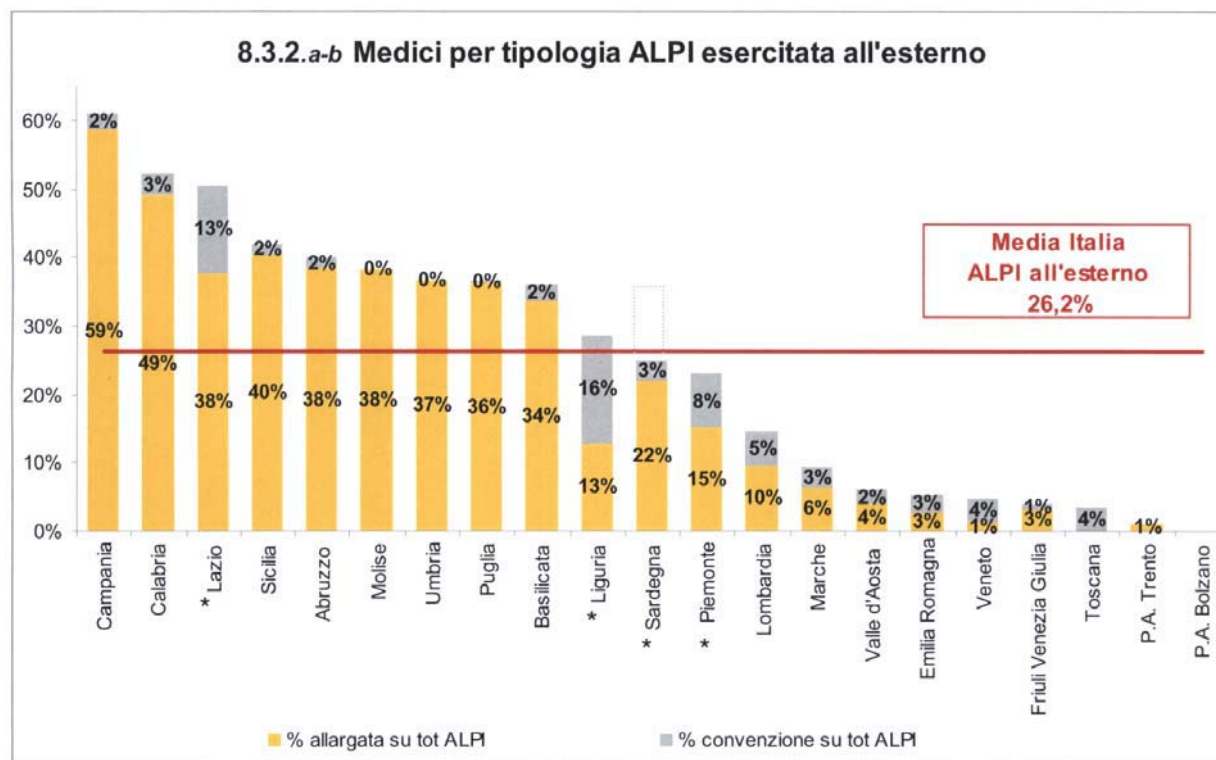
Le percentuali maggiori di attività intramoenia svolta esclusivamente all'esterno si registrano in Campania (61% su totale ALPI), Calabria (52%), Lazio (45%) ed in generale nelle Regioni meridionali, mentre l'ALPI al di fuori delle mura è pressoché assente in Toscana, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Veneto e nelle P.A. di Trento e Bolzano (tutte con percentuali inferiori al 5% sul totale ALPI).



Mediamente circa l'83% dell'attività libero professionale svolta al di fuori degli spazi aziendali, viene esercitata presso lo studio privato del professionista ed in quasi la totalità delle Regioni tale modalità di esercizio della libera professione supera di gran lunga la forma in convenzione. Fanno eccezione a questa regola, in primis la regione Toscana presso la quale il fenomeno "intramoenia allargata" è inesistente, seguita dalla regione Veneto (29% di medici in "intramoenia allargata" su totale medici che esercitano al di fuori degli spazi), dalla regione Liguria (46%) e dall'Emilia Romagna (49%).

Occorre a tal proposito, specificare che per le Regioni Lazio, Liguria, Piemonte e Sardegna, non è stato possibile ottenere la coerenza dei dati comunicati in relazione all'attività libero professionale svolta al di fuori della struttura (item 8.3 punto 2 della scheda di rilevazione), ossia la somma delle fattispecie previste ("intramoenia allargata" e "attività svolta presso altre strutture pubbliche o private non accreditate in convenzione ai sensi dell'art.55 comma 1 lettera c del CCNL area dirigenza") per tale modalità di esercizio della libera professione, non coincide con il totale dei medici di cui le fattispecie costituiscono una specificazione. Tale incongruenza è stata giustificata in alcuni casi dalla mancata indicazione da parte delle aziende del numero di Dirigenti medici attribuibili ad una o all'altra categoria (è il caso della Regione Sardegna), in altri, come già premesso, dall'effettiva possibilità concessa ai professionisti di esercitare l'ALPI in entrambe le modalità e, pertanto, da un doppio conteggio di una parte dei Dirigenti del Servizio sanitario regionale.

Per le suddette Regioni, pertanto i dati rappresentati nei grafici 8.3.1-2-3bis e 8.3.2.a-b non sono perfettamente coincidenti.



* per tali Regioni la somma delle due tipologie non coincide con la percentuale complessiva di ALPI esercitata all'esterno (cfr. graf. 8.3.1-2-3bis). In particolare la discrepanza maggiore si registra per la Regione Lazio, la cui quota di libera professione esercitata al di fuori delle strutture aziendali è pari al 45% (maggiore della somma 38%+13%) e per la Regione Sardegna che fa registrare una percentuale di ALPI all'esterno pari al 36%, inferiore alla corrispondente somma 22%+3%.

4. Descrizione del livello di adempimento delle disposizioni previste dalla legge n. 120 del 2007 e dall'Accordo sancito in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 18 novembre 2010 (dato regionale)

L'analisi per singola Regione e Provincia autonoma vuole illustrare il grado di adeguamento agli indicatori valutativi, che riprendono alcune delle disposizioni della legge n. 120 del 2007 e successive modificazioni e dell'Accordo del 18 novembre 2010.

Per una lettura complessiva del fenomeno si rimanda al quadro sinottico riportato alla pagina 66

Al fine di favorire la corretta interpretazione di quanto esposto nel presente capitolo, si evidenzia che:

- 1 la scheda di rilevazione ha subito importanti variazioni. Sono stati inseriti nuovi item e nuove Sezioni dedicate, in particolare, all'approfondimento delle indicazioni dell'Accordo del 18 novembre 2010; per questi non sarà possibile effettuare un confronto con i dati acquisiti nei precedenti monitoraggi;
- 2 per "pieno adempimento/piena adempienza" deve intendersi l'attuazione delle specifiche disposizioni previste dalla legge n. 120/2007 e dall'Accordo del 18 novembre 2010 da parte di tutte (100%) le strutture sanitarie pubbliche della Regione/Provincia Autonoma;
- 3 per "ottimi risultati" deve intendersi l'attuazione delle specifiche disposizioni previste dalla legge n. 120/2007 e dall'Accordo del 18 novembre 2010 da parte di un numero di strutture sanitarie compreso tra il 90% e il 99%;
- 4 per "parziale adempienza/adempimento parziale" si intende l'attuazione delle specifiche disposizioni previste dalla legge n. 120/2007 e dall'Accordo del 18 novembre 2010 da parte di un numero di strutture sanitarie comprese tra il 50% e il 89%;
- 5 per "criticità/aspetti critici" si intende l'attuazione delle specifiche disposizioni previste dalla legge n. 120/2007 da parte di un numero di strutture sanitarie inferiore al 50%.

Si evidenzia che gli elementi informativi contenuti in questo capitolo descrivono lo stato dell'arte rilevato a fine 2011.

Di seguito si elencano, per facilità di consultazione, i 12 indicatori utilizzati per la valutazione, di cui 3 di livello regionale e 9 di livello aziendale. In *corsivo* si riportano le Sezioni e gli item introdotti nella rilevazione 2011.

Indicatori Regionali

<p>SEZIONE 2 PASSAGGIO AL REGIME ORDINARIO DELL'ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE INTRAMURARIA</p>	<p>La Regione ha individuato le misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali delle categorie interessate e nel rispetto delle vigenti disposizioni contrattuali, il passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale intramuraria della dirigenza sanitaria, medica e veterinaria del SSN e del personale universitario di cui all'articolo 102 del DPR 11 luglio 1980, n. 382</p>
<p>SEZIONE 3 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ LIBERO- PROFESSIONALE</p>	<p><i>La Regione/P.A. effettua il monitoraggio e controllo dell'attività libero-professionale, in modo da garantire che il suo svolgimento non vada a detrimento dell'attività istituzionale</i></p> <p><i>La Regione/P.A. ha istituito appositi organismi paritetici con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria, anche con la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti</i></p>

Indicatori Aziendali	
SEZIONE 4 GOVERNO AZIENDALE DELLA LIBERA PROFESSIONE	n. Aziende in cui è già attivo il servizio di prenotazione delle prestazioni affidato a personale aziendale, o comunque dall'Azienda a ciò destinato ed eseguito in sede o tempi diversi rispetto a quelli istituzionali/ n. totale Aziende
	n. Aziende in cui è garantita la riscossione degli onorari relativi alle prestazioni erogate sotto la responsabilità delle Aziende / n. totale Aziende
	n. Aziende in cui è stato deliberato un tariffario, in accordo con i professionisti ed idoneo ad assicurare l'integrale copertura di tutti i costi direttamente ed indirettamente correlati alla gestione dell'attività libero-professionale intramuraria, ivi compresi quelli connessi alle attività di prenotazione e di riscossione degli onorari / n. totale Aziende
	<i>n. Aziende che effettuano la rilevazione oraria dell'attività libero- /n. totale Aziende</i>
	n. Aziende in cui vengono svolte attività di controllo relative al progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione / n. totale Aziende
SEZIONE 5 VOLUMI DI ATTIVITÀ	<i>N. Aziende che hanno definito annualmente, in sede di contrattazione del budget o di specifica negoziazione con le strutture aziendali, i volumi di attività istituzionale dovuti, tenuto conto delle risorse umane, finanziarie e tecnologiche effettivamente assegnate, anche con riferimento ai carichi di lavoro misurati / n. totale Aziende</i>
	<i>N. Aziende che hanno determinato con i singoli dirigenti e con le équipes i volumi di attività libero-professionale complessivamente erogabili, che, ai sensi delle leggi e contratti vigenti, non possono superare quelli istituzionali, né prevedere un impegno orario superiore a quello contrattualmente dovuto/ n. totale Aziende</i>
	<i>N. Aziende che hanno costituito appositi organismi paritetici di verifica del corretto ed equilibrato rapporto tra attività istituzionale e attività libero-professionale, con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative delle categorie interessate/ n. totale Aziende</i>
SEZIONE 6 CONFLITTO DI INTERESSI - CONCORRENZA SLEALE	n. Aziende che hanno adottato misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale/ n. totale Aziende

ABRUZZO

La Regione conferma la mancata individuazione delle misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero professionale intramuraria. In riferimento agli altri due indicatori regionali, introdotti nella rilevazione 2011, si osserva il pieno adempimento rispetto al monitoraggio e controllo dell'attività libero professionale, mentre in merito alla istituzione di appositi organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti, la Regione riporta un esito negativo.

Per quattro indicatori aziendali afferenti alla Sezione "Governo aziendale della libera professione" (attivazione servizio di prenotazione, riscossione degli onorari, deliberazione del tariffario, rilevazione oraria attività libero professionale) si rileva la piena adempienza. Per due di essi (attivazione servizio di prenotazione e deliberazione tariffario), che non hanno subito variazioni nella formulazione, si registra un miglioramento rispetto alla precedente rilevazione, in cui presentavano un adempimento parziale. L'ultimo indicatore della Sezione, dedicato allo svolgimento delle attività di controllo del progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni, presenta invece una flessione del dato, mostrando aspetti critici.

Rispetto ai tre indicatori della Sezione inclusa nella corrente rilevazione e dedicata ai "Volumi di attività", due riportano un adempimento parziale (definizione annuale dei volumi di attività istituzionale, determinazione volumi di attività libero professionale) e il terzo evidenzia criticità (costituzione di appositi organismi paritetici di verifica).

Per l'ultimo indicatore aziendale, relativo all'adozione delle misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale, permane una parziale adempienza.

BASILICATA

La Regione convalida la piena adempienza dell'indicatore relativo all'individuazione delle misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero professionale intramuraria e raggiunge lo stesso risultato rispetto al monitoraggio e controllo della stessa attività. Non sono stati, viceversa, istituiti gli organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti.

Si conferma la piena adempienza rispetto ai quattro indicatori della Sezione "Governo aziendale della libera professione" (attivazione servizio di prenotazione, riscossione degli onorari, deliberazione del tariffario, attività di controllo del progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime libero professionale) che non hanno subito variazioni rispetto alla precedente rilevazione. Per l'indicatore afferente alla stessa Sezione (rilevazione oraria dell'attività libero professionale intramuraria), inserito quest'anno, si riporta una parziale adempienza.

La piena adempienza si registra, anche, per due indicatori della Sezione, introdotta nel 2011 e riservata ai volumi di attività (definizione annuale dei volumi di attività istituzionale e determinazione dei volumi di attività libero professionale). L'altro indicatore della Sezione (costituzione di appositi organismi paritetici di verifica) evidenzia una parziale adempienza.

Per l'indicatore relativo all'adozione delle misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale si convalida il parziale adempimento.

CALABRIA

Non sono state, ancora, individuate le misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero professionale intramuraria e si rileva anche la mancata istituzione degli organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti. Mentre risulta la piena adempienza rispetto all'ultimo indicatore regionale relativo al monitoraggio e controllo dell'attività libero professionale intramuraria.

A livello aziendale, si conferma la parziale adempienza dei quattro indicatori della Sezione "Governo aziendale della libera professione" (attivazione servizio di prenotazione, riscossione degli onorari, determinazione delle tariffe, attività di controllo del progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime libero professionale) rimasti invariati rispetto alla precedente rilevazione; lo stesso risultato è stato raggiunto anche dall'indicatore sulla rilevazione oraria dell'attività libero professionale, afferente alla stessa Sezione, introdotto nel 2011.

Riguardo i tre indicatori della Sezione "Volumi di attività", inserita nel 2011, quello relativo alla definizione annuale dei volumi di attività istituzionale mostra ottimi risultati, i restanti due indicatori (determinazione dei volumi di attività libero professionale e costituzione di appositi organismi paritetici di verifica) evidenziano un adempimento parziale. Di pari esito, e a conferma dei risultati già raggiunti nel precedente monitoraggio, l'indicatore relativo all'adozione delle misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale.

CAMPANIA

La Regione conferma il pieno adempimento dell'indicatore regionale relativo alla individuazione delle misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero professionale intramuraria e riporta pari esito per l'indicatore riguardante il monitoraggio e controllo dell'attività libero professionale. Non sono stati, invece, istituiti gli organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti.

I quattro indicatori della Sezione "Governo aziendale della libera professione" (attivazione servizio di prenotazione, riscossione degli onorari, determinazione delle tariffe, attività di controllo del progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività

istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime libero professionale) che non hanno subito variazioni nella formulazione, riportano una parziale adempienza, confermando lo stesso risultato del precedente monitoraggio, ad eccezione dell'indicatore relativo al progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni, che mostra un miglioramento, in quanto risultava critico nel 2010. Anche l'indicatore sulla rilevazione oraria dell'attività libero professionale, aggiunto quest'anno, mostra un adempimento parziale.

Due indicatori della Sezione "Volumi di attività", ossia la definizione annuale dei volumi di attività istituzionale e la determinazione dei volumi di attività libero professionale, evidenziano criticità. Per l'altro indicatore della Sezione (costituzione di appositi organismi paritetici di verifica) si rileva una parziale adempienza. Lo stesso esito si registra per l'indicatore relativo all'adozione delle misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale, con un miglioramento, in quanto risultava critico nel 2010.

EMILIA ROMAGNA

La Regione conferma l'individuazione delle misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero professionale intramuraria e riporta il pieno adempimento anche per i restanti due indicatori di livello regionale, ovvero l'effettuazione del monitoraggio e controllo dell'attività libero professionale e l'istituzione degli organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti.

Per l'indicatore sull'attivazione del servizio di prenotazione, afferente alla Sezione "Governare l'azienda della libera professione", si conferma un adempimento parziale; mentre gli altri tre indicatori appartenenti alla stessa Sezione (riscossione degli onorari, determinazione delle tariffe e attività di controllo del progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime libero professionale), che non hanno subito modificazioni, mostrano un pieno adempimento, con un miglioramento rispetto al risultato di parziale adempienza registrato lo scorso anno. Lo stesso risultato di piena adempienza è stato raggiunto dall'indicatore sulla rilevazione oraria, inserito nella scheda 2011.

Per la Sezione "Volumi di attività", l'indicatore relativo alla definizione dei volumi di attività istituzionale presenta un pieno adempimento, gli altri due indicatori della Sezione (definizione dei volumi di attività libero professionale e costituzione di appositi organismi paritetici di verifica) evidenziano un adempimento parziale.

Un miglioramento si registra per l'indicatore relativo all'adozione delle misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale, che nella precedente rilevazione presentava una parziale adempienza, mentre quest'anno mostra un pieno adempimento.